

MAL DI TESTA

Cefalea con aura: una miscela di sostanze naturali per sconfiggerla

Una forma di emicrania particolarmente aggressiva accompagnata da disturbi visivi, come offuscamento, lampi e bagliori, e da un intorpidimento a mani e braccia

di CESARE PECCARISI



Per un quarto degli emicranici italiani, due milioni di persone circa che soffrono della cosiddetta emicrania con aura, arrivano buone notizie dal secondo congresso congiunto ANIRCEF-SISC (le due principali società che si occupano di cefalee nel nostro Paese) appena conclusosi a Bologna. Nella cefalea con aurea gli attacchi di mal di testa sono accompagnati da sintomi neurologici

particolari (la cosiddetta «aurea»), come formicolii al braccio, o alla mano, nello stesso lato in cui si manifesta il dolore al capo e disturbi visivi che durano da pochi minuti a qualche ora e per lo più precedono, ma anche accompagnano o seguono, l'attacco doloroso, che possono protrarsi anche per più giorni e lasciano un senso di malessere generale.

I SINTOMI In particolare, l'aura visiva è costituita da annebbiamento, visione di lampi o bagliori colorati a zigzag, scintille luminose, deformazione degli oggetti. Possono poi seguire oltre ai formicolii, la sensazione di punture di spillo e una ridotta sensibilità tattile a partire dalla mano verso l'avambraccio e la parte inferiore del volto, fino alla bocca. La patologia può essere così invalidante da rendere impossibile, per esempio, mettersi alla guida. Rispetto all'emicrania senz'aura, gli attacchi dolorosi sono meno frequenti e più irregolari, ma tendono a essere più gravi perché l'aura intensifica la percezione soggettiva del dolore. Talora compaiono disturbi della forza o alterazioni del linguaggio, più rari sono disorientamento, confusione, perdita di equilibrio. L'aura può presentarsi anche da sola, senza mal di testa e allora si parla di aura "sine haemicrania".

LA TERAPIA NATURALE Una speranza di cura viene ora da uno studio, appena presentato nel corso del congresso di Bologna, dai neurologi dell'Istituto Clinico di Brescia, diretti da Giorgio Dalla Volta. Lo studio è stato condotto su 50 pazienti sottoposti a un trattamento naturale chiamato «aura-stop» a base di tanacetum partenium, griffonia e magnesio. Il trattamento ha ridotto in maniera assai significativa la durata dell'aura: in media del 26,4% (da quasi 35 minuti a meno di 9), con un dimezzamento della disabilità in oltre il 90% dei casi. Gli attacchi di mal di testa sono calati quasi del 70%, durano il 20% in meno, con un dolore inferiore del 37,5%. Tant'è che il consumo di farmaci è crollato di oltre il 33%. Delle proprietà

nutraceutiche di questa miscela si erano già accorte a marzo le neuropsichiatre Thilinie Rajapakse e Tamara Pringsheim dell'Università canadese di Calgary che hanno pubblicato sulla rivista *Headache* uno studio in cui sollecitavano le autorità nordamericane ed europee a inserire questo tipo di sostanze non farmaceutiche nella farmacopea ufficiale per il trattamento delle cefalee.

IN ITALIA Ma come ha sottolineato Dalla Volta a Bologna, le Linee Guida per la terapia delle cefalee redatte dalla SISC includono, già dal 2011, magnesio e tanacetum, due delle componenti di «aura-stop». Secondo Dalla Volta magnesio e tanacetum possono essere usati anche nella prevenzione dell'emicrania senza aura: assunti due volte al giorno per tre mesi potrebbero ridurre la frequenza, la durata e l'intensità delle crisi.

30 novembre 2016 (modifica il 8 dicembre 2016 | 11:34)
© RIPRODUZIONE RISERVATA